



100

anni dell'acquedotto comunale di Pura

100 anni dell'acquedotto comunale di Pura

A cura di
Maria Teresa Mazzola, Lucrezia Rossi, Luisa Sciolli

La presente pubblicazione è stata resa possibile
grazie al contributo finanziario di:
Comune di Pura
AIL Lugano
Banca Raiffeisen
Assicurazione Generali, Lugano

©Dicembre 2011
Grafica: Fullfactory Sagl, Rancate
Stampa: Fontana Print SA
1'000 esemplari
Prezzo: CHF 25.–



Perché si chiama... "Pura"

Secondo una leggenda che era sulla bocca dei vecchi abitanti di Pura, si dice che sia stata la regina Berta a dare il nome a questo villaggio.

Si racconta che, durante una delle sue visite alla regione, fece sosta – con tutto il suo seguito di dame, cavalieri e paggi – in questo paese e, siccome si era nella stagione estiva, scese da cavallo proprio nelle vicinanze del “Fontanone”, laddove da secoli la gente di Pura attingeva l’acqua della sorgente per i bisogni domestici e per il bestiame.

Assetata a causa della salita della Magliasina, pregò uno dei suoi paggi di portarle una caraffa di quell’acqua che sgorgava limpida e fresca. Non appena sorseggiata, manifestò subito la sua soddisfazione esclamando: “Quest’acqua è proprio pura”. Da qui la derivazione del nome di “Pura” al paese che l’aveva dissetata.



Indice

	7	Prefazione
Capitolo 1	8	La storia dell'acqua
	8	Il ciclo dell'acqua
Capitolo 2	10	Le Fontane di Pura
	10	Le fontane
	10	Fontane esistenti
	20	Fontane scomparse
	21	Fontane private
Capitolo 3	24	L'acquedotto
	24	Il primo acquedotto
	36	Acquedotto comunale odierno
	38	Acquedotto intercomunale
	40	Approvvigionamento odierno
Capitolo 4	42	La via dell'acqua
	50	La qualità dell'acqua
	53	Il sentiero didattico
	63	Ringraziamenti
	63	Fonti



Prefazione

Il 2007 è un anno da ricordare perché l'acquedotto di Pura compie 100 anni. L'acquedotto fu infatti realizzato dalla Società dell'Acqua potabile di Pura, il cui regolamento, sottoscritto il 25 novembre 1906 dall'assemblea degli azionisti, è entrato in vigore nel 1907.

Il Municipio di Pura ha quindi deciso, per marcare questa importante ricorrenza, di pubblicare quest'opera.

Sembra scontato, apriamo il rubinetto e l'acqua scorre e arriva nelle nostre case. Ma non è sempre stato così. Prima l'acqua si attingeva alla fontana... e prima ancora?

L'acqua è una condizione indispensabile per la vita, è necessaria per l'esistenza di uomini, animali e piante. **Senz'acqua il nostro pianeta sarebbe un'enorme massa rocciosa priva di vita.**

Da dove viene l'acqua? Dalla sorgente, dal sottosuolo o dal lago?

In pochi saprebbero dare una risposta precisa e certa.

Il ciclo dell'acqua

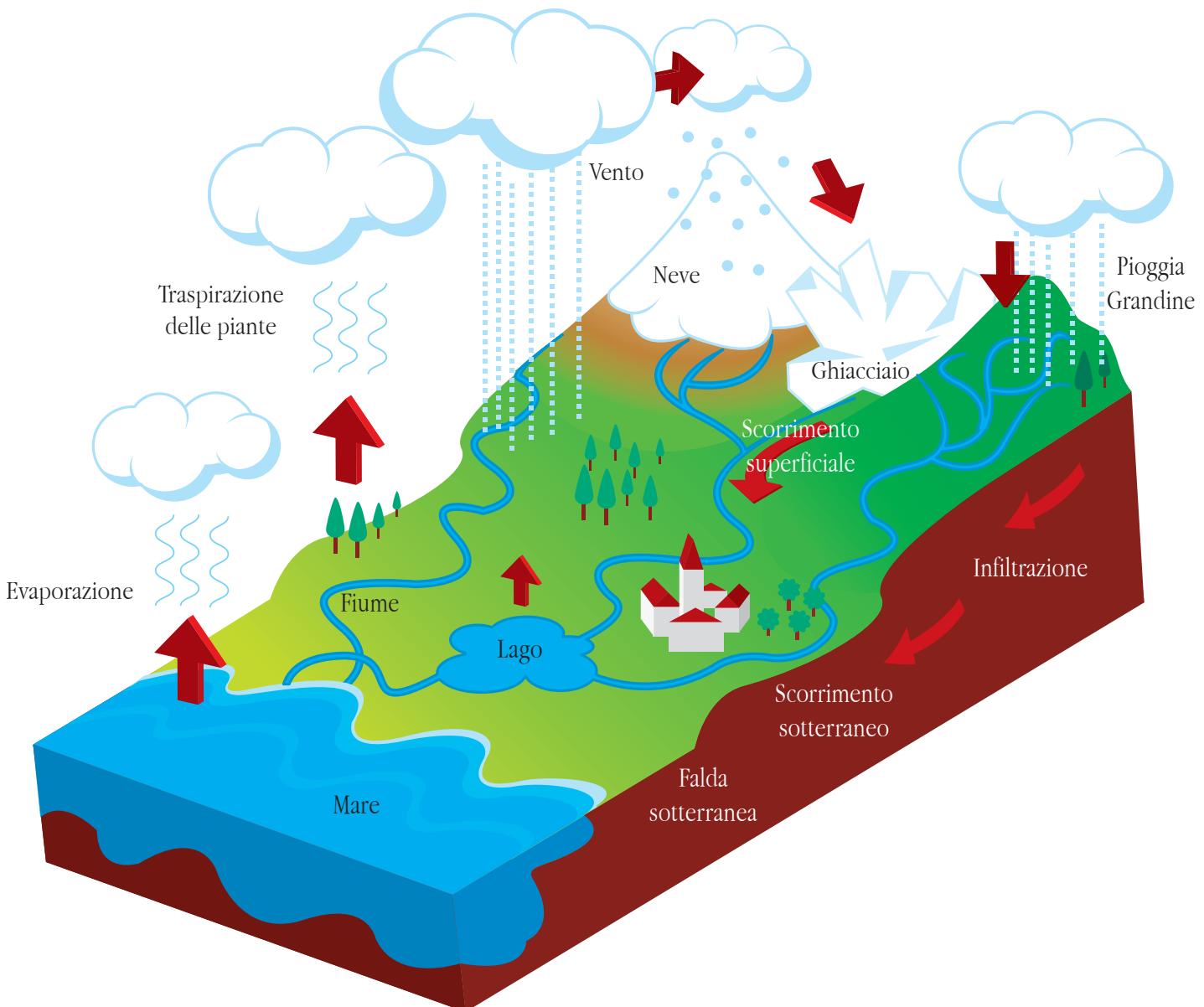
Il calore del sole scalda l'acqua presente sulla Terra (oceani, mari, laghi, fiumi ma anche piante e terreno) facendola evaporare. A sua volta il vapore acqueo sale e si condensa formando le nubi. A questo punto interviene il vento che "soffia" le nuvole cariche di vapore verso i continenti provocando quei fenomeni chiamati "precipitazioni", cioè la pioggia, la neve o la grandine.

Dell'acqua che arriva a terra un terzo evapora dal suolo o dalle piante (e torna ad alimentare il ciclo dell'acqua), un terzo cade nei bacini e un terzo si infila in profondità fino ad arrivare, dopo percorsi che possono essere lunghi anche decine e decine di anni, ad ali-

mentare le falde sotterranee; in alcuni casi si formano veri e propri laghi o fiumi che scorrono nel sottosuolo e, a volte, riaffiorano in superficie dando luogo alle sorgenti. Le falde acquifere sono la principale fonte di rifornimento di acqua potabile.

Purtroppo l'uomo può alterare il ciclo naturale dell'acqua modificando, per esempio, l'equilibrio della vegetazione, coprendo fiumi e torrenti o modificandone il percorso spontaneo, tanto da interferire nel processo di evaporazione. Le nostre falde acquifere sono minacciate dall'inquinamento, per esempio dai pesticidi che penetrano nel terreno e quindi nell'acqua. Anche il disboscamento crea grossi problemi alle falde acquifere. Le piante hanno un ruolo fondamentale per la formazione dei corsi d'acqua sotterranei. Infatti, servono a frenare la corsa della pioggia verso i fiumi e a trattenerla, facendola assorbire dal suolo. Le civiltà primitive erano più sagge, prendevano dalla natura solo quanto era necessario senza modificarne gli equilibri. Oggi, invece, c'è un bisogno sempre maggiore di acqua (ma tanta ne viene sprecata!) che porta ad uno sfruttamento eccessivo di questa importante risorsa, causando reazioni a catena nell'ecosistema.

Vogliamo perciò raccontarvi, in modo semplice e speriamo esaustivo, da dove viene l'acqua dei rubinetti di Pura.



Tra il XVIII e il XIX secolo il paese non disponeva di una condotta d'acqua. All'epoca l'acqua veniva captata tramite pozzi privati oppure veniva raccolta l'acqua piovana (vedi per esempio la Ca di Rossi: repertorio toponomastico ticinese di Pura, no. 1.19). Per migliorare le condizioni igienico sanitarie della popolazione vennero raccolte e deviate le acque di alcune sorgenti. Nacquero così le prime fontane, delle quali solo tre ancora visibili e funzionanti.

La più vecchia fontana sorse ai piedi della chiesa, vicino al torrente volgarmente denominato della Voltaccia. Da questa fontana prese il nome la contrada. L'attiguo "Canvetto" del fontanone era chiuso a chiave. L'8 aprile 1774, "essendo comparso il Rev. Sig. Curato supplicando la vicinanza a concedergli la chiave del canvetto del Fontanone, la detta vicinanza ha ciò accordato, mediante che non venghi riposto vasi di latte né altro, che potesse aguastar l'acqua, servendosi solo per prender acqua."

L'anno prima, 1793, gli abitanti della contrada dei Molinari, richiesero e ottennero di fare una fontana nella loro contrada "con levare della fontana sotto alla scala della chiesa quell'acqua che farà bisogno, e che detta fontana debbano detti particolari di detta contrada mantenerla in sua spesa in perpetuo". La fontana venne addossata alla casa Vignola e l'acqua v'era condotta dapprima da tubi d'ontano, poi di terracotta e infine di piombo.

Nel 1839, la contrada di Cozóra ebbe la sua fontana collocata al così detto Cantone

(Fonte: *Almanacco Malcantonese e bassa valle del Vedeggio 1984*).

Fontane esistenti

"**Ur Fontanon**" – come indicato nel repertorio toponomastico di Pura (no. 1.114) – è il nome assegnato alla sorgente che dette origine al lavatoio pubblico e che rappresentò la prima fonte di acqua potabile nel villaggio. In zona vi era pure un abbeveratoio per il bestiame.

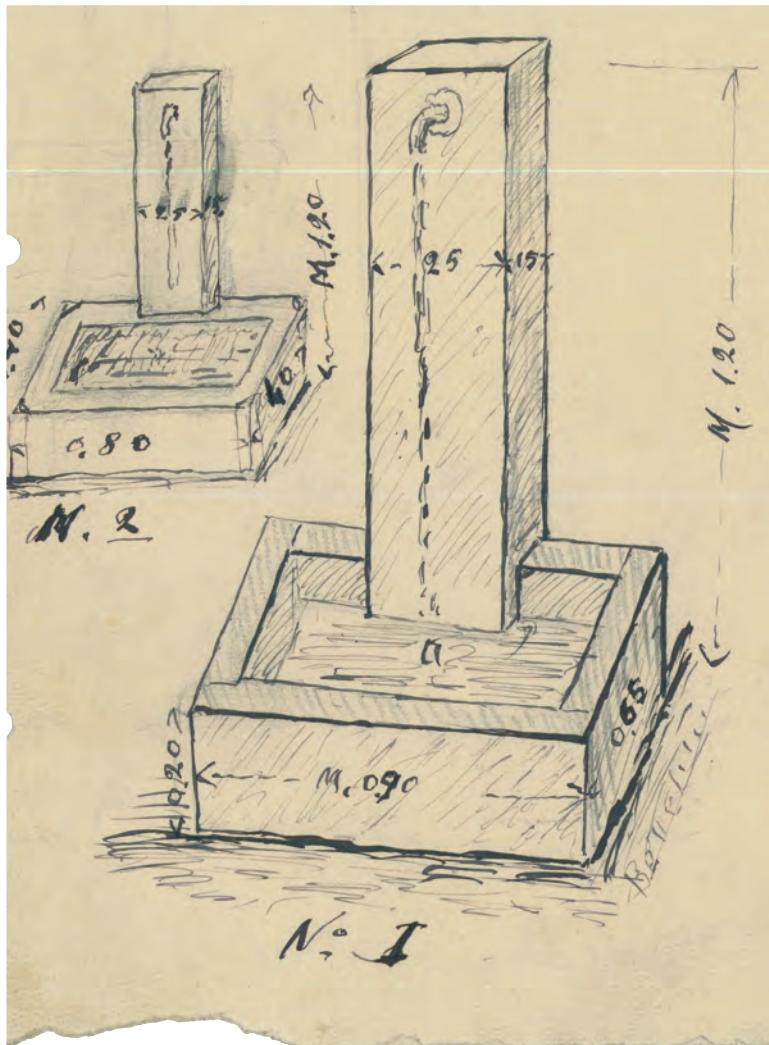
Nel corso degli anni questa fontana, qui riprodotta nella versione originaria, è stata ristrutturata tre volte.



Sopra
“Ur Fontanon”
all'inizio del 1900

Sotto
Nuovo “Fontanon”
agli inizi degli anni '90





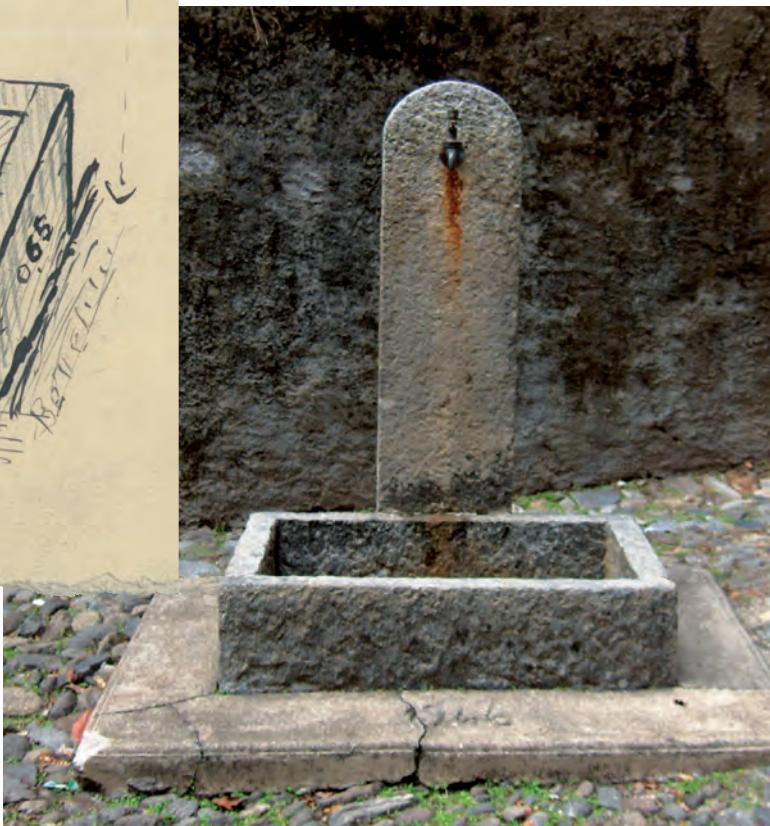
A Sinistra:

Schizzo presentato nella richiesta per la posa della fontanella al Bornago. 1946

Sotto:

Fontanella Bornago 1946

La fontana attuale sostituisce la vecchia fontanella ubicata poco lontano e raffigurata nella prossima pagina.





*A destra:
Fontanella Bornago
Fontana originaria ubicata, nella
foto, sotto l'arco dietro
la donna*

Domanda di richiesta per la posa della fontanella al Bornago

10 aprile 1946

Lod. Dipartimento delle pubbliche
costruzioni
Ispettore stradale
Bellinzona

Ci permettiamo colla presente di doman-
darvi quanto segue:

Nel nostro comune non esistono fontane pubbliche,
daccché il L.d. Dipartimento Igiene ci aveva fatto
soprizzare quelle esistenti, per il fatto che l'acqua
delle stesse non era potabile.

Così richiesti dalla quasi totalità della popolazione,
intendiamo collocare una piccola fontanella, alimentata
d'acqua potabile, nella piccola piazza di proprietà dello
Stato al mappale N. 829, già di proprietaria della signora
Riva Teopista.

Di conseguenza ci prendiamo la libertà di chiedervi
l'autorizzazione di costruire la fontana in parola, nel
luogo sopracitato, certi che non ci sarà negata,
in quanto che non implicherebbe nessun inconveniente,
e l'opera sarebbe di grande utilità pubblica, e di
estrema necessità.

Fiduciosi di una vostra cortese sollecita risposta in
merito, nel mentre vi ringraziamo anticipatamente

vi pregliamo di gradire i nostri
saluti distinti

Per la Municipalità Il Sindaco Il Segretario

Sopra:
Domanda al Dipartimento
delle Pubbliche costruzioni

A destra:
Concessione

DIPARTIMENTO DELLE PUBBLICHE
COSTRUZIONI
ob

Bellinzona, 31 maggio 1946

CONCESSIONE PRECARIA
(Decreto esecutivo 31 gennaio 1924).

Al N. 10. lod. Municipio di Pura

In relazione alla vostra istanza del 10 aprile 1946

Vi accordiamo il permesso di posare una fontana pubblica nella piccola piazza
cantonale situata al mappale N. 829 in territorio del vostro comune e medico
come indicato nel piano in atti.

La concessione viene accordata a titolo PRECARIO e riservati i diritti dei terzi.
Può quindi essere revocata in qualsiasi tempo a giudizio del Dipartimento e senza
nessuna indemnità da parte dello Stato.

Tassa Fr. senza

Bollo Fr. 2.- (botti concessione + istanza)

Totale Fr. 2.- da pagarsi contro rimborso.

Esbito N. 65 PER IL DIPARTIMENTO DELLE PUBBLICHE COSTRUZIONI
Il Consigliere di Stato Direttore: Am

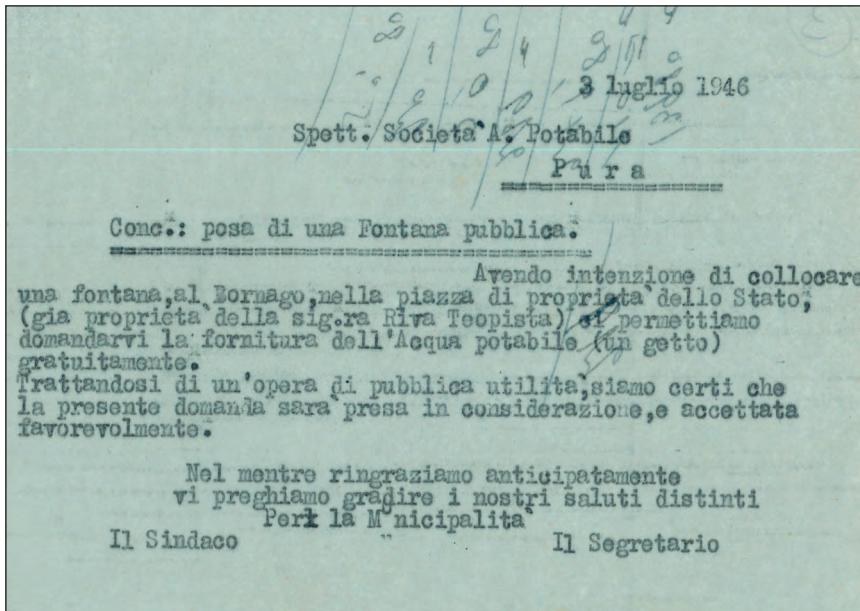
Ricevuto il 6.6.46 Am

Risposto il 4.6.46 Am

Eventuali osservazioni: allegato 1 piano di ritorno.

Copia all'Ispettore Baragiola
Copia al Capocantoniere Rezzonico Angolo

306 1946
Pubbliche Costruzioni

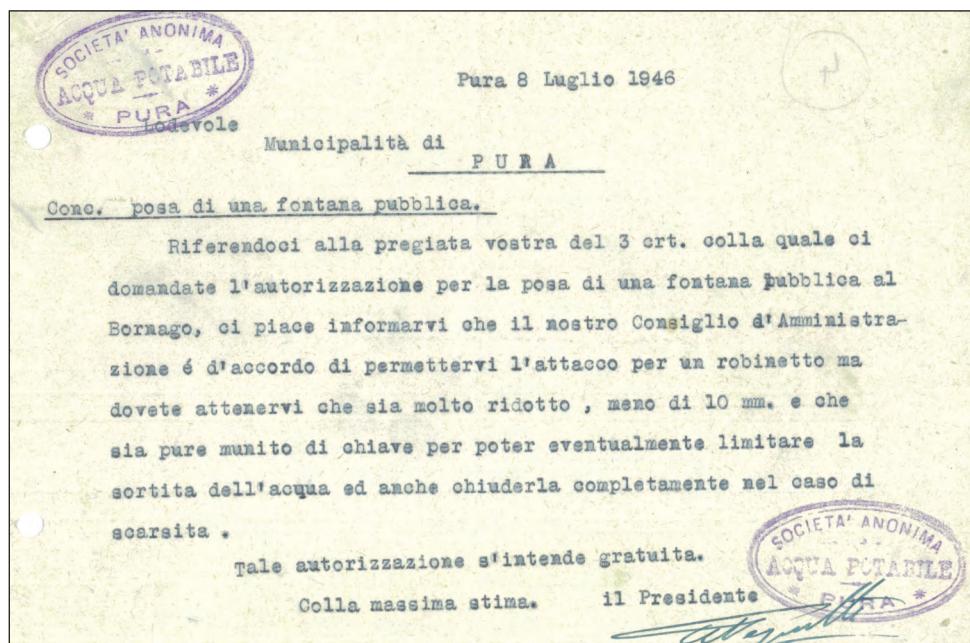


A sinistra:

Domanda alla Società dell'Acqua Potabile

Sotto:

Autorizzazione



COSTO PER L'IMPIANTO DELLA FONTANA PUBBLICA AL BORNAGO.	
Sorlini e Talleri per impianto idraulico	fr.128.20
Scioli Giovanni per lavoro da muratore	58.65
Bettelini Giuseppe Ceslano per fornitura	110.-
Delmenico Novaggio per un sacco cemento	6.85
Milesi Giovanni per scavo	5.50
Totale fr.	309.20

Pagamento
 Riscavo Mostra agricola malcantonesse 17.3.44 fr. 218.95
 Prelevamento sul Conto Cheques Pro orologio a saldo 90.25
 Totale a pareggio 309.20

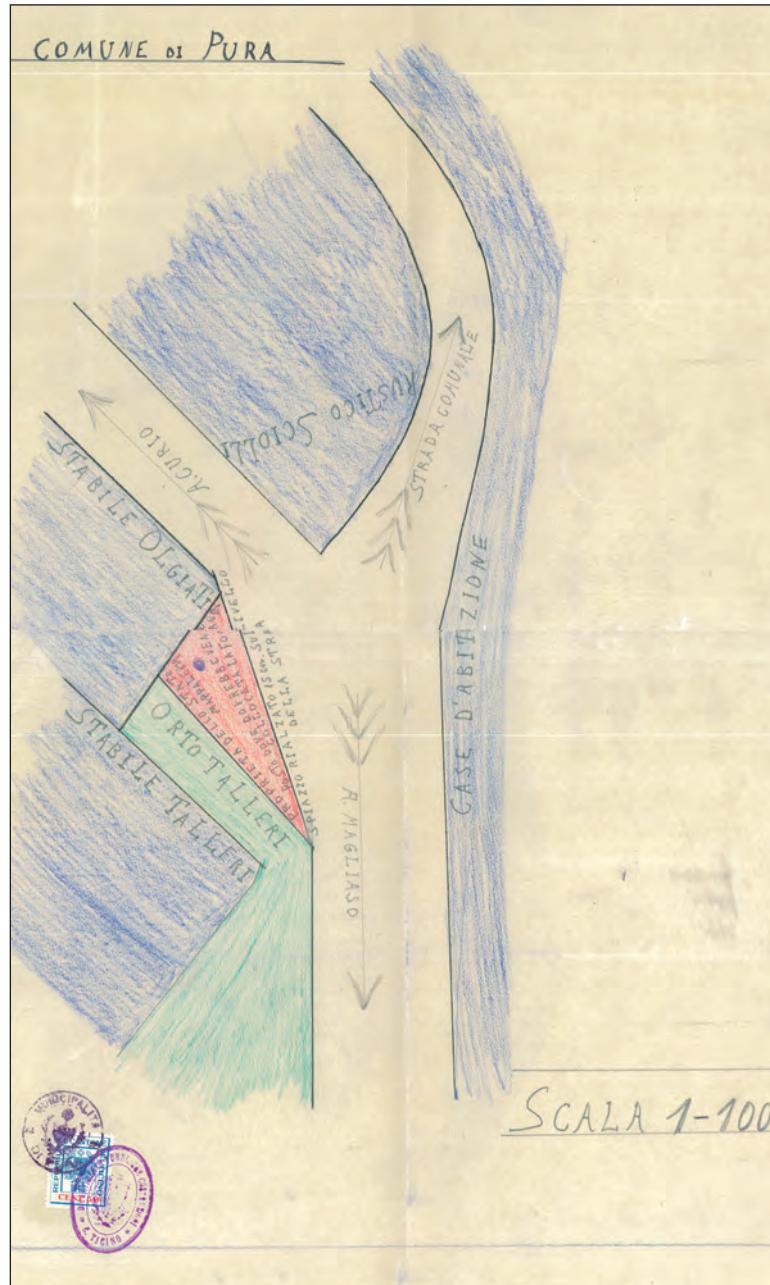
Sopra:

Spese di realizzazione della fontana in zona Bornago

A destra:

Mappa con ubicazione della fon- tana

*Nella pagina seguente:
ur Fontanon da Maiasina
La fontana ebbe la funzione di lava-
toio pubblico fin verso gli anni 60.
Vedi anche repertorio topono-
stico ticinese Pura no. 2.50*





Documento in cui gli abitanti della Magliasina fanno richiesta al Comune di Pura di una fontana

“...per più ragioni principali:

1. In caso d'incendio sarebbe oltremodo incomodo recarsi sino al fiume.
2. Per una breve durata di tempo asciutto principalmente in tempo estivo essi si trovano in calamità d'acqua, tanto per il bisogno personale come per il bestiame.
3. È molto incomodo il lavare non potendo più con facilità recarsi al fiume a cagione dei ripari fatti...”

Magliasina 18 febbraio 1858.

Ala Podrecole e Municipalita di Pura

Oncorati Signori sindaco e municipali

I Signorissimi

abitanti di questo Comune dimostranti alla olla agli a si sia fatto ricorso a questa Societadipma comunipalita per quanto segue:

Così dimostreremo avere nel luogo di loro dimora una fontana roventola di spolti, necessita per ciò a copiare.

1º Per caso l'incendio sarebbe oltremodo incomodo il prece-
sino al fiume a prendere l'acqua specialmente per il
colore che addio al caso della lenza e il fiume
deve di consumare ogni cosa prima di riceverla.

2º Per una breve durata si teme asciutto e in
in tempo estivo essi si trovano in calamità d'acqua
giusto per il tempo necessario come per il bestiame.

3º È molto incomodo il lavare, non potendo più con
facilità recarsi al fiume a cagione dei ripari fatti.

Per quanto riguarda a questi Signorissimi
fatto palese il loro Desiderio e necessita, le circostanze
per cui ricorrono pregano le Ss. Ll. Ome ad fare
lavoro e pregano l'autorità di escludere per pubblica
ad essere credibilmente. D'accordo nell'estremità
di quest'opera megliaria.

Partecipa) di quest'opera sarà il Comune di Castrovilli
avendone gli abitanti già fatto il comune e ottenuta
una (D) Disaccordo risposta

Nella forma persuasiva di essere esauditi si anticipano
sentiti ringraziamenti e colla massima stima
qui tutti si sottoscrivono.

Giuseppe Parini

Parini Antonio

Domanda
che fanno gli abitanti di
questo Comune dimoranti
alla Magliascina per avere
una fontana.

Fontane scomparse

Il Vecchio Caseificio¹

Disponeva di due vasche di granito alimentate da una propria sorgente. La cisterna che assicurava il rifornimento dell'acqua era situata in zona „Sorisc“.



Fontana da Frosina

Sopra:

*Fontana scalinata chiesa
Questa fontana è stata sostituita da
un'altra di dimensioni maggiori,
posta sulla piazzetta davanti al
lavatoio. L'acqua di questa fontana
usciva dalla bocca di una testa di
leone, oggi visibile sullo sfondo
dell'attuale fontanone*

Antico pozzo trasformato in fontana lungo il “Pozzöö”, prima mulattiera di transito. Vedi anche repertorio toponomastico ticinese di Pura no. 1.154

Fontana di Vignòll

Fontana costruita probabilmente alla fine del settecento, alimentata dall'esubero del “Fontanon“. Vedi anche repertorio toponomastico ticinese di Pura no. 1.16.1

Fontana di Pasquée

Fontana situata nell'omonima contrada

¹ Vedi repertorio toponomastico ticinese Pura,
no 1.173

Fontane private alimentate dalla propria sorgente

In seguito alla realizzazione dell'acquedotto comunale, molte case si dotarono di una propria fontana.



*Sopra a sinistra:
Vecchio pozzo*

*All'interno della corte il pozzo in
comproprietà Ruggia Paolo, Luvini
Gilberto e Fuchs Michael*



*Sopra a destra:
Bacino privato
(Lungo la via Mistorni)*

*Sopra a sinistra:
r'Aqua da Boaréscia
Sorgente che sbocca nella cantina
del "Grott di Mött"
ora di proprietà di Pietro Elia.
Vedi anche repertorio toponomastico ticinese di Pura no. 3.22.*



*Sopra a destra:
Una delle prime fontane allacciate
al vecchio acquedotto
Proprietà Famiglia fu Luigi Sciolli*



*Sotto:
Fontana a r'Era
Fontana nella proprietà
di Clemente Solari.
La fontana, in seguito alla
riattazione della casa, è stata
spostata e ricostruita, ma è sempre
alimentata dalla propria sorgente
che non ha mai cessato di erogare
acqua anche nei periodi di secca*



*Pagina seguente:
Vecchia fontana utilizzata dalle
famiglie Romano*



Cap. 3 } L'acquedotto

Il primo acquedotto

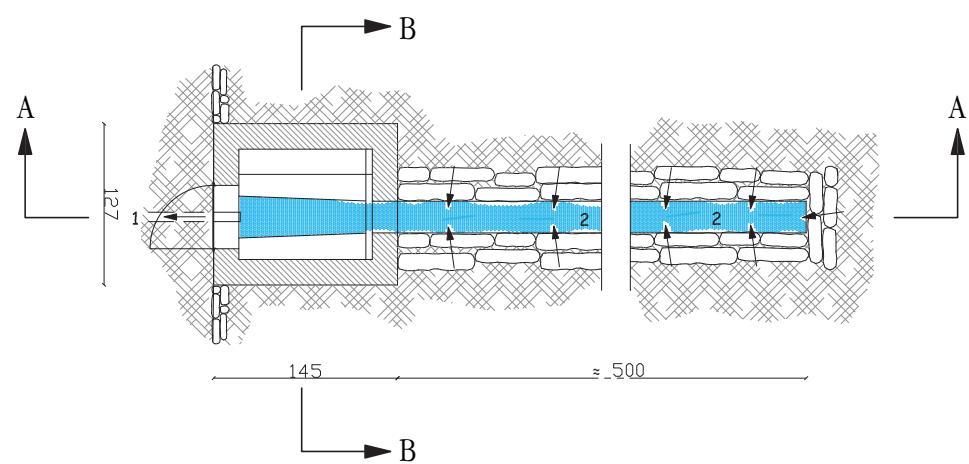
Le prime sorgenti in zona Barbada erano di proprietà della famiglia Romano², insediata nel nostro comune nella prima metà dell'800. L'acquedotto odierno risale al 1907. Si trattava

inizialmente di una società anonima. Il regolamento fu approvato dall'assemblea degli azionisti il 25 novembre 1906 ed entrò in vigore nel 1907 con l'attuazione della conduttrice dell'acqua collegata alla sorgente della Barbada.

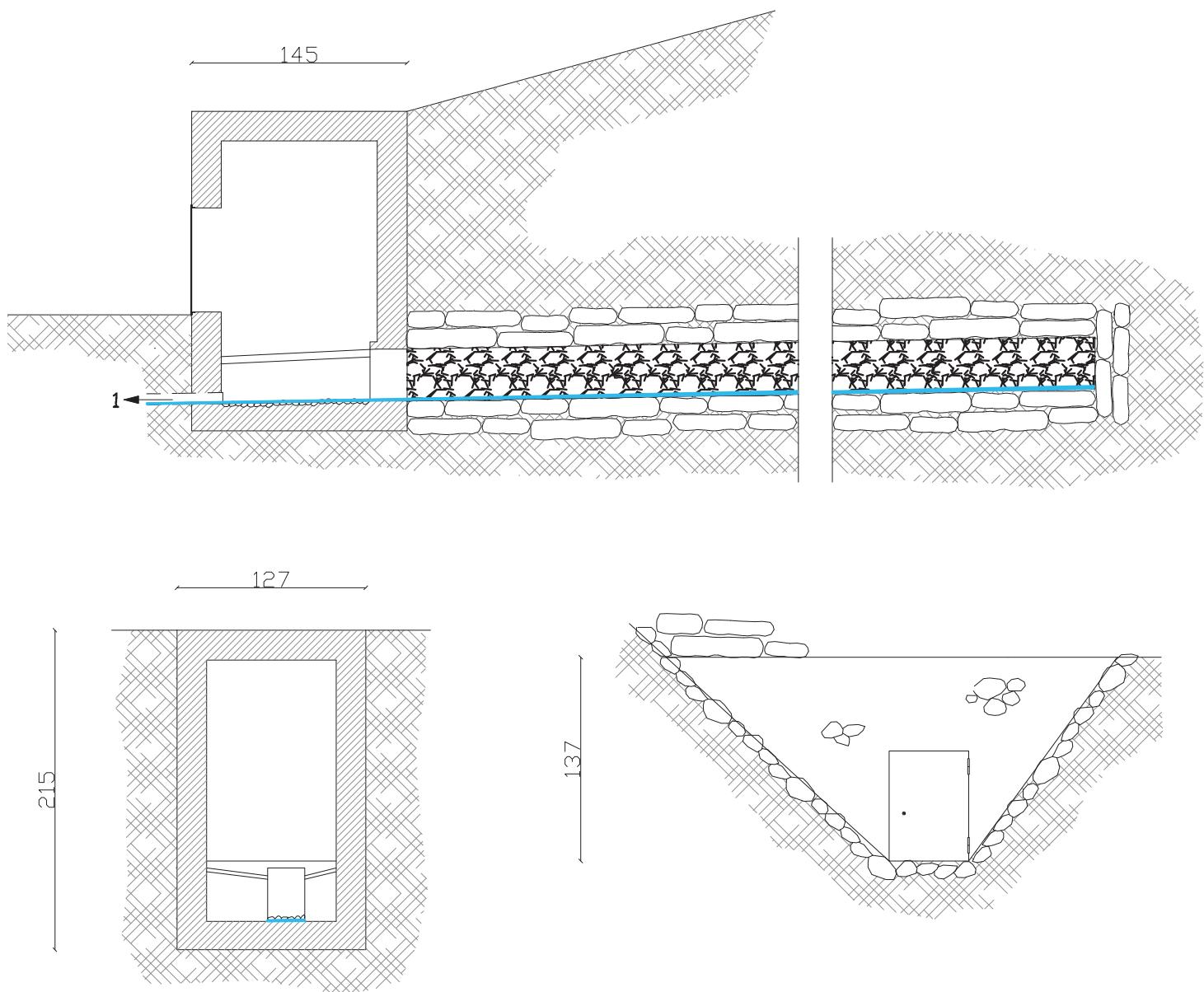


Sopra:
Sorgenti della Barbada
in territorio di Curio

A destra e nella pagina seguente:
Sezioni dell'interno dell'acquedotto
della Barbada



² Dopo il 1909 il cognome "Romani" è stato modificato in "Romano"





Società Anonima Acqua Potabile di Pura

Il presidente della società anonima era il signor Edoardo Perseghini, mentre il segretario il signor Giuseppe Romani³.

Una testimonianza ci è data dal Signor Guido Romano, allora ragazzo di circa 10 anni, che recapitava le polizze per il pagamento dell'acqua potabile ai fuochi che ne usufruivano. Ogni abitazione disponeva di un rubinetto, in qualche caso due. Il prezzo si aggirava attorno ai Fr.10.- all'anno per rubinetto. Erano circa 60 le famiglie che usufruivano dell'acqua potabile in casa. Erano previste delle soprattasse per chi voleva più di un rubinetto in casa o per il bestiame⁴.

*Nella pagina precedente:
Azione dell'allora società anonima*

³Vedi nota no. 2

⁴Intervista al signor Guido Romano
nel corso del 2006, nipote
di Giuseppe Romano,
segretario della società acqua potabile

ACQUA POTABILE

AN

PURA

• • •

REGOLAMENTO

PER GLI

ABBONATI



LUGANO

TIPOGRAFIA CARLO TRAVERSA

1907

REGOLAMENTO
PER GLI
Abbonati all'Acqua Potabile
IN PURA

ARTICOLO PRIMO

La Società Anonima dell'Acqua potabile in Pura, concede, nel limite del possibile, ad ogni famiglia del Comune che ne farà richiesta, l'abbonamento per la presa dell'acqua necessaria pei bisogni dell'azienda domestica.

ART. 2

La tassa annua che ogni famiglia abbonata dovrà pagare per un robinetto d'acqua è fissata in fr. 10 (dieci).

ART. 3

Ogni abbonato si ritiene vincolato per un periodo di dieci anni e alla stretta osservanza di questo Regolamento.

ART. 4

Qualora un abbonato, per sua maggior comodità, intendersse mettere nella sua proprietà più di un robinetto, pagherà annualmente una sopratassa di fr. 2 per ogni robi-

petto in più. Questo dispositivo è pure applicabile a quelle famiglie che, avendo la stalla discosta dalla casa d'abitazione, debbono necessariamente avere un robinetto d'acqua nei bisogni del loro bestiame.

ART. 5

La sopratassa di cui all'articolo precedente sarà applicabile solo nel caso che il quantitativo degli abbonati non fosse sufficiente per costituire un utile dividendo agli azionisti.

ART. 6

La Commissione direttiva della Società potrà e dovrà anzi chiedere una tassa d'abbonamento maggiore di quella stabilita all'articolo 2 a coloro che avranno, in qualunque modo, messo degli ostacoli all'attuazione di quanto la Società dovrà fare per la buona riuscita del suo progetto.

ART. 7

Lo scioglimento del contratto potrà aver luogo d'ambio le parti, col preavviso di sei mesi almeno, dato per iscritto, ritenuta sempre la prima durata di dieci anni.

ART. 8

A tutti coloro che si saranno abbonati prima della fine dei lavori, la tassa annuale sarà in facoltà dell'Assemblea degli azionisti di diminuirla proporzionalmente al fondo di riserva che avrà la Società.

A coloro invece che si saranno abbonati in seguito non sarà accordata alcuna diminuzione.

ART. 9

Il pagamento della tassa d'abbonamento sarà fatto in due rate, cioè in gennaio e in luglio, nelle mani del Cassiere della Società.

Cambiamento di proprietà

ART. 10

In caso di vendita d'uno stabile fornito dell'installazione dell'acqua potabile, il possessore antecedente è garante per la continuazione e manutenzione del contratto d'abbonamento, e ciò fino a quando il termine regolamentare annunciato con preavviso non sia scaduto, oppure non sia stata fatta la cessione al proprietario subentrante.

Quest'ultimo usufruirà delle facilitazioni che l'articolo 8 accorda agli abbonati iscritti prima della fine dei lavori.

ART. 11

Ad ogni cambiamento o estensione che si intendesse dare ad una condotta privata dovrà essere informata la Commissione direttiva, onde possa introdurre le necessarie modificazioni e, se del caso, nella tassazione.

ART. 12

Se uno rinuncia volontariamente o forzatamente all'abbonamento, l'incanalatura che posa nel sottosuolo pubblico passa in proprietà della Società senz'alcun indennizzo, e la Commissione avrà il diritto di separare, a spesa dell'abbonato, la diramazione della proprietà privata dalla condotta principale.

Distribuzione dell'acqua e sua interruzione

ART. 13

Ogni abbonato avente in sua casa uno o più robinetti ha il diritto di adoperare l'acqua occorrente per tutti gli usi domestici ed economici della sola sua famiglia e non potrà lasciar scorrere acqua oltre il vero bisogno.

ART. 14

Dopo fatta la provvista necessaria d'acqua, i robinetti dovranno essere chiusi bene, nè si potranno lasciare aperti sotto nessun pretesto, fosse pure per avere acqua fresca o impedirne il congelamento.

ART. 15

L'abbonato, essendo responsabile di ogni abuso dell'acqua nella sua diramazione, non potrà collocare il robi-

netto in luoghi aperti al pubblico, nè permettere che altre famiglie si servano pei loro bisogni dell'acqua a lui concessa.

ART. 16

Per le contravvenzioni ai precedenti articoli la Commissione applicherà una multa da fr. 2 a fr. 5, da raddoppiarsi in caso di recidiva.

ART. 17

Qualora il Comune intendesse abbonarsi ad uno o più robinetti pei bisogni degli edifici pubblici, quali la casa comunale, la chiesa o la casa parrocchiale, dovrà pure sottostare alle prescrizioni degli articoli precedenti.

ART. 18

Per la latteria sociale la Commissione potrà, nel limite del possibile, concedere un robinetto d'acqua, a getto continuo od intermittente, stabilendo con essa una tassa adeguata.

La Società non assume alcuna responsabilità per interruzione nella distribuzione d'acqua potabile agli abbonati, quando l'interruzione dipendesse da forza maggiore, da guasti, rotture, incendii od altri accidenti, o dall'esecuzione di lavori occorrenti.

Tuttavia, se la sospensione del servizio privato in tempi normali si protraesse oltre 20 giorni, pel di più sarà fatta all'abbonato una proporzionale riduzione della tassa d'abbonamento,

ART. 12

Se uno rinuncia volontariamente o forzatamente all'abbonamento, l'incanalatura che posa nel sottosuolo pubblico passa in proprietà della Società senz'alcun indennizzo, e la Commissione avrà il diritto di separare, a spesa dell'abbonato, la diramazione della proprietà privata dalla condotta principale.

Distribuzione dell'acqua e sua interruzione

ART. 13

Ogni abbonato avente in sua casa uno o più robinetti ha il diritto di adoperare l'acqua occorrente per tutti gli usi domestici ed economici della sola sua famiglia e non potrà lasciar scorrere acqua oltre il vero bisogno.

ART. 14

Dopo fatta la provvista necessaria d'acqua, i robinetti dovranno essere chiusi bene, nè si potranno lasciare aperti sotto nessun pretesto, fosse pure per avere acqua fresca o impedirne il congelamento.

ART. 15

L'abbonato, essendo responsabile di ogni abuso dell'acqua nella sua diramazione, non potrà collocare il robi-

7
netto in luoghi aperti al pubblico, nè permettere che altre famiglie si servano pei loro bisogni dell'acqua a lui concessa.

ART. 16

Per le contravvenzioni ai precedenti articoli la Commissione applicherà una multa da fr. 2 a fr. 5, da raddoppiarsi in caso di recidiva.

ART. 17

Qualora il Comune intendesse abbonarsi ad uno o più robinetti pei bisogni degli edifici pubblici, quali la casa comunale, la chiesa o la casa parrocchiale, dovrà pure sottostare alle prescrizioni degli articoli precedenti.

ART. 18

Per la latteria sociale la Commissione potrà, nel limite del possibile, concedere un robinetto d'acqua, a getto continuo od intermittente, stabilendo con essa una tassa adeguata.

La Società non assume alcuna responsabilità per interruzione nella distribuzione d'acqua potabile agli abbonati, quando l'interruzione dipendesse da forza maggiore, da guasti, roture, incendii od altri accidenti, o dall'esecuzione di lavori occorrenti.

Tuttavia, se la sospensione del servizio privato in tempi normali si protraesse oltre 20 giorni, pel di più sarà fatta all'abbonato una proporzionale riduzione della tassa d'abbonamento.

ART. 26

In caso d'incendio e fino a spegnimento del medesimo i robinetti degli abbonati dovranno tenersi chiusi, onde non diminuire l'acqua laddove il bisogno lo richiede.

ART. 27

Ogni abbonato dovrà concedere libero accesso ai membri della Commissione o suoi delegati, quando questi trovassero necessario ispezionare in sua casa la tubatura onde assicurarsi del suo buon stato, o accertarsi che non vi sia abuso d'acqua.

Disposizioni transitorie

Il presente Regolamento, approvato dall'Assemblea degli azionisti il giorno 25 novembre 1906, entrerà in vigore colla attuazione della conduttria dell'acqua. Per cura della Società ne verranno fatte stampare cento copie, da distribuirsi a tutti gli abbonati ed azionisti dell'acqua potabile.

Pura, 25 Novembre 1906.

Per la Società dell'Acqua Potabile

IL PRESIDENTE
EDOARDO PERSEGHINI

IL SEGRETARIO
G. Romani

Seduta del 21 Aprile 1907

ristaurata legalmente la comune
zialità sotto la presidenza del Sindaco
Edoardo Perugini e presenti li municipali
Romano, S. Giuseppe, Belli Girolamo, Parini
Antonio e Borraghi Pasquale

Per la morte del sr. Perugini Giov.
municipale in relazione direttamente al sr.
Elia Girolamo avendo maggior voti nel
rispettivo voto

Si concede permesso alla Società S. G.

Rubinetto casa l'acqua potabile di collocare un rubinetto
comune nella casa Com. alla condizione che se si
sarebbe più adatto la sistemazione, del
resto la società potrà sopprimere e una spese.

Si rivedrà di applicare al affidato del
fornito Girolamo per ottenere manutenzione arbi-
trio alla scorsa

Letto il presente progetto verbale
venne approvato

Per la Municipalità
Il Sindaco
Ed. Perugini

Giuseppe
Borraghi

Seduta del 9 Maggio 1907

Ristaurata legalmente la comune
zialità sotto la presidenza del V. Consiglio
Romano Giuseppe e presenti li munici-
pali Belli Girolamo, Parini Antonio e
Borraghi Pasquale

Per procedere all'estinzione delle
angie e imposte è necessario far i fatti

A destra:

Richiesta per la posa di un
rubinetto all'interno
della casa comunale

Scritto il 7 Aprile 1907

Padronato lo stesso giorno, la Municipalità sotto la presidenza del Sindaco Edoardo Persigiani e presiedi li ammirabili Provvedori Pappini, Giacomo Antonio Bonaghi, Signale e Pelli Girolamo

Vi. 110 l'ufficio del Dipartimento dell'Idrografia 25 Marzo 1907. accorciapar
grande domanda di alcuni proprietari ed abitanti della frazione Colombara, ten
dente ad ottenere l'incisione della
frazione stessa al Comune di P. Bressa
se ne prende atto e sarà sottoposta
alla domanda all'Assemblea comunale

In base alla risoluzione dell'Asse
mblea 30 Dicembre 1906 di risolvere di
provvedere gli idranti da cello carbo
come alla risoluzione stessa e si au
torizza la Commissione dell'acqua pota
bile di acquistare dove procede l'altro
materiali.

Vi. 110 la 10 Marzo 1907. nella
sia Pelli Girolamo per gli incipit pesci
pima Pelli che domanda sia retrocessio
ne di 45.65 stati pagati nell'Imposta Com
del 1906 per la ragione che la Commissio
ne Com. d'Imposta le ha ridotta la
estimo capitale alla partita corrente per
Giuseppe Pelli, e' risolto di riprender
ne che la legge 24 maggio 1905 stabilisce
che l'Imposta Com. del 1906 è basata sul
le Capille d'Imposta Com. del 1905 e
quindi non possono far retrocessione.

Letto e' presente giunto verbale e la scritta

Per la Municipalità

Sindaco E. Persigiani

Segretario Ulio Pelli

Nelle pagine seguenti:
Il primo regolamento dell'azienda
acqua potabile

Acquedotto comunale odierno

Solo nel 1947 il Comune acquisisce la proprietà delle sorgenti.

Nel 1947 il Comune di Pura assunse l'onere della fornitura dell'acqua potabile nel suo comprensorio, rilevando tutti i diritti relativi, già di spettanza della società anonima "Società Acqua Potabile di Pura".

Le sorgenti d'acqua (Barbada) scaturivano su fondi di proprietà della famiglia Romano, i quali con istruimento dell'ottobre 1906 avevano concesso alla Società Acqua Potabile di Pura tutti i diritti relativi.

L'assemblea comunale di Pura decise, il 20 luglio 1947, il riscatto dell'azienda dell'acqua potabile ed il pagamento della somma di Fr. 4.000.- alle famiglie Romano a saldo di ogni loro diritto.

Con rogito del notaio Avv. Ferruccio Pelli del 25 aprile 1948 fu perfezionato il trapasso di proprietà, ovvero la cessione da parte delle famiglie Romano al Comune di Pura di tutti i diritti sulle sorgenti d'acqua esistenti o che dovessero scaturire od essere trovate sui fondi di loro proprietà .

Fu così costituito un diritto di sorgente: il diritto di superficie per i bacini esistenti e la costruzione di eventuali nuovi, il diritto di transito con le tubazioni, il diritto di accesso alle sorgenti, ai bacini ed alle tubazioni per la manutenzione, nonché il diritto di estendere le ricerche.

Le famiglie Romano rinunciarono ad ogni diritto di fornitura gratuita di acqua da parte del comune, per sé e per i suoi successori. Il prezzo fissato fu di Fr. 4000.- oltre interessi.

Acquisto del Comune della sorgente Piazzano nel 1949

Le ricerche sul territorio di Pura avevano dato esito negativo, quindi "Per coprire il fabbisogno di acqua che si fa ognor crescente con lo sviluppo edile, con l'aumento di rubinetti e di abbonati, la Municipalità, così autorizzata dall'Assemblea Comunale Straordinaria del 20 novembre 1949, ha fatto acquisto della sorgente d'acqua in territorio del Comune di Curio, già di proprietà dei signori Visconti, mediante istromento di compra-vendita no 744 del 22 novembre 1949 a rogito Avv. Ferruccio Pelli e di un appezzamento di terreno di mq 740 circoscritto detta sorgente.". Il prezzo d'acquisto fissato fu di CHF 9'000.-.

Curio che aveva anch'esso problemi d'approvvigionamento di acqua, cercò di contrastare l'intento del comune di Pura di condurre alla Barbada l'acqua della sorgente Piazzano, cercando di mettere in atto una procedura di espropriazione, che però non andò a buon fine a seguito del ricorso di Pura.

Per finire Pura la spuntò.

Nella domanda di Pura del 30 gennaio 1950 per la dichiarazione di pubblica utilità della sorgente Piazzano, indirizzata al Consiglio di Stato, si legge fra l'altro:

“Vogliamo qui ancora insistere sulla urgente necessità di aumentare il quantitativo di acqua potabile per gli abitanti del Comune di Pura. A Pura l’acqua è scarsissima da molto tempo: le sorgenti alla Barbada non sono mai state sufficienti per le necessità dei periodi estivi; e lo sfruttamento della sorgente Fontanone è stata una cattiva speculazione. Lo scorso estate l’acqua è stata oltremodo insufficiente; basti pensare che si poteva concedere soltanto 1 ora al giorno e anche in quell’ora dai rubinetti colava un misero filo d’acqua: l’albergo Paladina non ha potuto aprire i suoi battenti, l’asilo Dio Aiuta ha dovuto organizzare un servizio di trasporto dell’acqua con secchi per i bambini, portandola dalla Magliasina!

Nel settembre scorso, in occasione di un sopralluogo fatto dall’ing. Paolo Regazzoni, la sorgente della Barbada dava 20/22 litri al minuto quella del Fontanone 4/5 litri al minuto. Ciò che comporta una media giornaliera di 70/75 litri per abitante (che non è ancora il minimo) cifra assolutamente insufficiente se si considera che il minimo (trattasi di cifra media?) viene calcolato in litri 250 al giorno e per persona.

Il Comune di Pura ha cercato di risolvere in altro modo la situazione, ma sul territorio del Comune non vi sono sorgenti sfruttabili

(l’ing. Regazzoni Paolo ha esperito un’indagine). E l’impianto di una pompa nei piani di Caslano avrebbe causato troppe spese”

Nel 1957 vi fu un ampliamento con la costruzione di due nuovi serbatoi di modesta capienza. Alla fine degli anni 60 era sorta la necessità di ulteriormente potenziare l’acquedotto, a causa di un importante sviluppo edilizio e della trasformazione del Comune, che da prettamente agricolo stava diventando un Comune turistico e residenziale. In quegli anni l’acquedotto era alimentato dalla Sorgente di Barbada con un gettito massimo di circa 90 litri al minuto e un getto minimo di circa 30 litri al minuto e dalla Sorgente di Piazzano con un gettito di circa 400 litri al minuto in massima portata e di circa 120 litri al minuto in tempi di magra.

Il fabbisogno giornaliero medio, tenendo conto di un maggior consumo di acqua dovuto al miglioramento delle condizioni economiche, igieniche e sanitarie dei cittadini ed allo sviluppo edilizio, era alla fine degli anni sessanta, di circa 400 litri per abitante, mentre il fabbisogno massimo giornaliero era di circa 600 litri per abitante. Sono così stati avviati gli studi per la realizzazione di un acquedotto intercomunale.

Acquedotto intercomunale

Negli anni 70 si riscontrarono ancora problemi di approvvigionamento di acqua per cui, alla fine, il Comune di Pura insieme a Caslano, Magliaso e Ponte Tresa, progettò e realizzò l'acquedotto intercomunale di Caslano.

Con il messaggio municipale del 3 agosto 1970, il Municipio di Pura sottopose all'Assemblea Comunale lo spinoso problema dell'approvvigionamento in acqua potabile del Comune e chiese un credito per la costruzione di un serbatoio e di una condotta per la distribuzione d'acqua nella zona alta. Opere poi eseguite.

Con messaggio municipale N° 25 del 14 novembre 1973, il Municipio di Pura chiese al Consiglio Comunale un credito di CHF 17'000.- (quota parte di Pura su una spesa complessiva di CHF 68'000) per l'appontamento degli studi e piani relativi per l'adduzione di acqua del delta della Magliasina. Le sorgenti di Barbada e Piazzano non erano infatti sufficienti.

Ritenuto che gli studi intrapresi già nel 1967 riguardanti il potenziamento della sorgente Piazzano diedero esito negativo, le soluzioni possibili erano 3:

- allacciamento all'acquedotto dell'Alto Malcantone;
- allacciamento all'acquedotto comunale di Caslano;
- esecuzione di un proprio impianto di sottosuolo nel delta della Magliasina.

A destra:

Condotta volante che porta l'acqua dalla Barbada a Sorisio

La prima fu scartata per l'impossibilità di far parte del Consorzio.

Le trattative con il Comune di Caslano sortirono solo risultati evasivi. Ciò che più interessava al Comune di Pura, ovvero garantire un approvvigionamento a lungo termine non veniva infatti garantito con sicurezza.

Nel frattempo anche a Ponte Tresa affiorano i problemi riguardanti l'acqua, così ché si avviarono gli studi in collaborazione con Magliaso, Caslano e Ponte Tresa.

Il Consiglio Comunale di Pura il 14 ottobre 1974 approvò il messaggio municipale, concernente il potenziamento dell'acquedotto comunale mediante prelievo d'acqua dal sottosuolo del golfo della Magliasina e l'approvazione delle convenzioni stipulate con i Comuni di Caslano, Magliaso e Ponte Tresa. Fu così stanziato un credito di CHF 152'333 per la realizzazione delle opere intercomunali e un ulteriore credito di CHF 612'667.-, per la realizzazione delle opere ad esclusivo carico dell'Azienda A.P del Comune di Pura.

L'Acquedotto intercomunale fu realizzato negli anni 1975 e 1976, sfruttando la falda freatica della zona del delta della Magliasina, per mezzo di tre pozzi di captazione collegati alla stazione intercomunale situata nel comune di Caslano.



Capitolo 1 | 110 Km di reti dell'acquedotto di Pura

Approvvigionamento odierno

Ancora oggi l'approvvigionamento di acqua potabile di Pura è dato dalle sorgenti di Barbada, Piazzano e dall'Acquedotto intercomunale che capta l'acqua dai tre pozzi situati nell'attuale golf di Magliaso.

L'acqua proveniente dalle sorgenti di Piazzano e Barbada viene trasportata tramite le condotte sottostanti la strada sterrata detta "Morella", che da Curio giunge a Pura, fino ai serbatoi in zona Foggia.

L'acqua pompata in zona golf tramite i tre pozzi di captazione viene portata, tramite un collettore, nella stazione intercomunale di ac-

cumulazione situata a Caslano, dove viene trattata e distribuita ai Comuni, tramite le condotte che giungono ai rispettivi bacini di accumulazione.

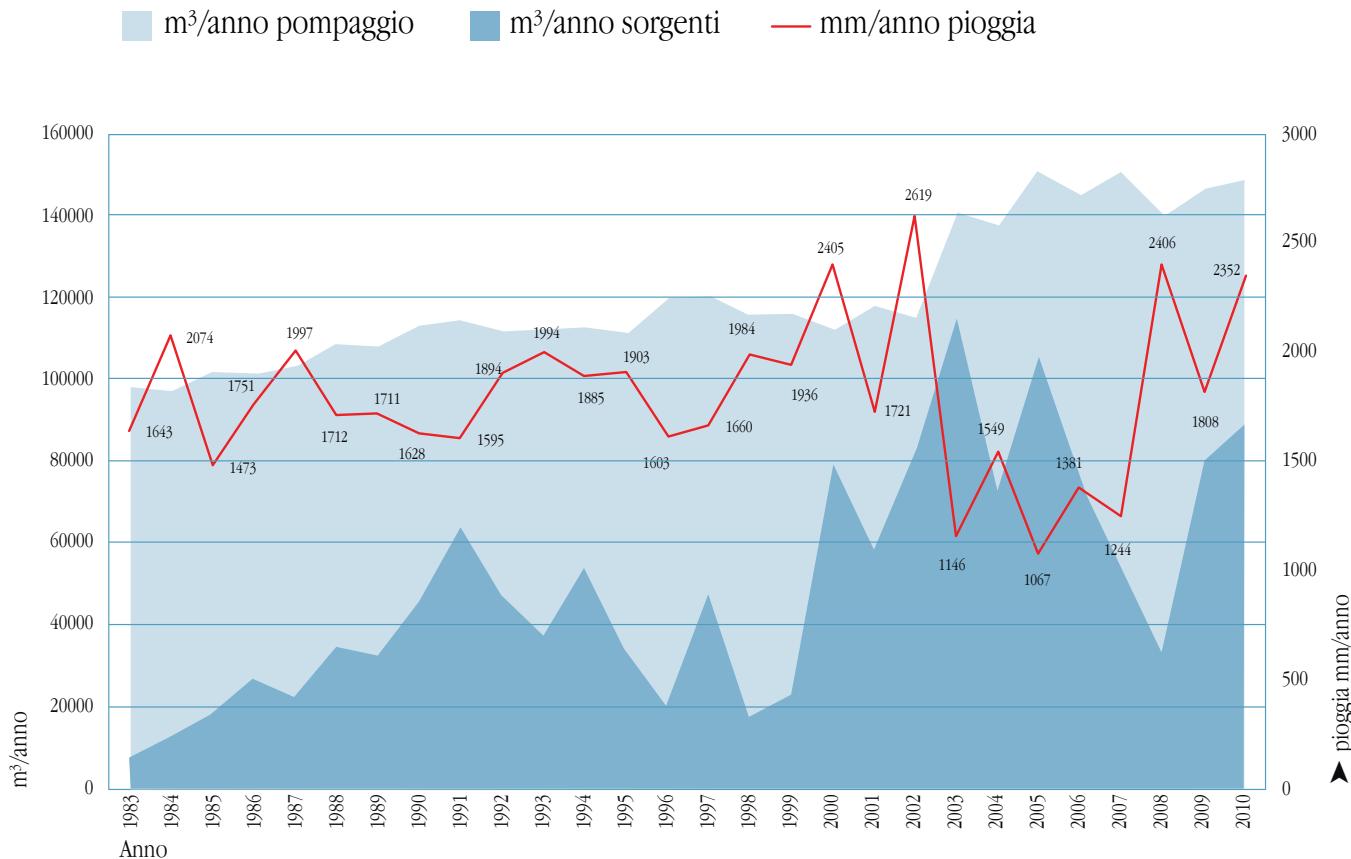
I Consigli Comunali dei comuni di Caslano, Magliaso, Ponte Tresa e Pura, hanno approvato, nel 2006, un credito complessivo attorno a fr 700'000, per l'ammodernamento ed il rinnovo dell'acquedotto intercomunale (in particolare il rinnovo delle apparecchiature di telecomando, telemisure e teleallarme, del quadro elettrico e del sistema di gestione).



Approvvigionamento e Comuni

Dai grafici che seguono emerge un aumento negli anni del fabbisogno di acqua potabile che evidentemente segue l'aumento della popolazione. I quantitativi provenienti dall'acquedotto intercomunale sono altalenanti, la tendenza è comunque all'aumento. I quantita-

tivi provenienti dalle sorgenti sono variabili, in quanto essi dipendono dalle precipitazioni. I dati riferiti alle precipitazioni annuali risultano dalle misurazioni alla stazione meteorologica di Ponte Tresa.



{Cap. 4} La via dell'acqua

Presentiamo il “percorso” dell’acqua potabile che parte dalle Sorgenti di Piazzano e Barbada e si completa con la captazione dell’acqua dalla falda freatica della Magliasina

Le acque delle due sorgenti della Barbada confluiscano in un punto di raccolta per poi giungere alla camera di raccordo situata a Pura (che raccoglie anche l’acqua proveniente da Piazzano), da dove viene distribuita l’acqua nelle varie zone del Paese.



*Sorgente di Piazzano
a Curio*



*Sorgenti della Barbada
a Curio*



*Sorgenti della Barbada
durante i lavori di risanamento
delle sorgenti*

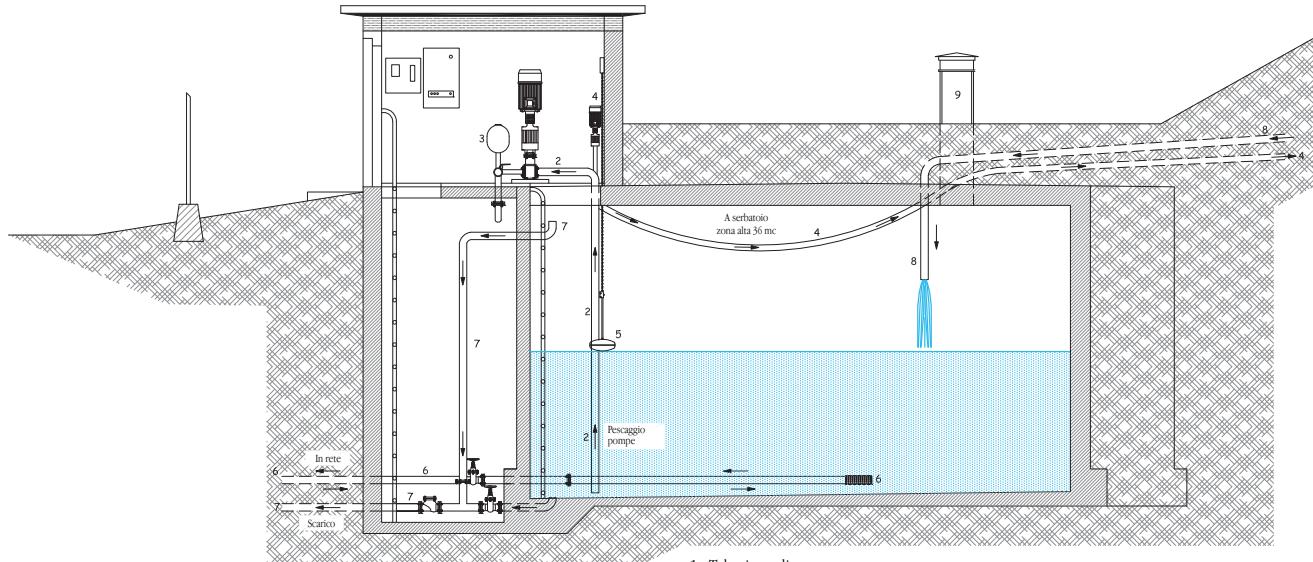


*Serbatoio del Pianaccio
che serve la zona alta (Soriscio)*





*Serbatoio Foggia.
Nelle vicinanze vi è pure
un serbatoio di 63 mc*



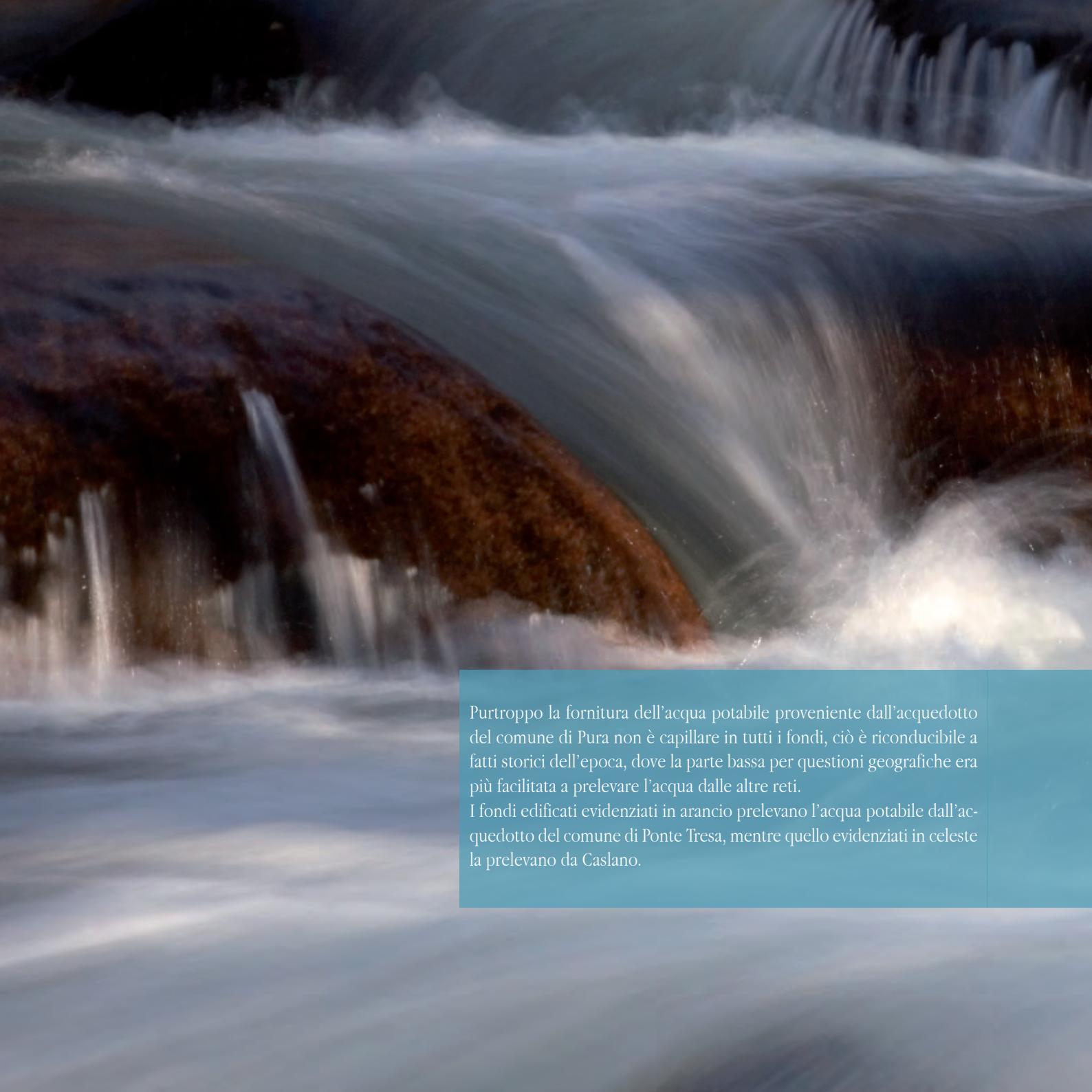
Sezione del serbatoio di Foggia



*Serbatoio Roncaccio
(zona Paladina)*



*Acquedotto intercomunale
a Caslano*



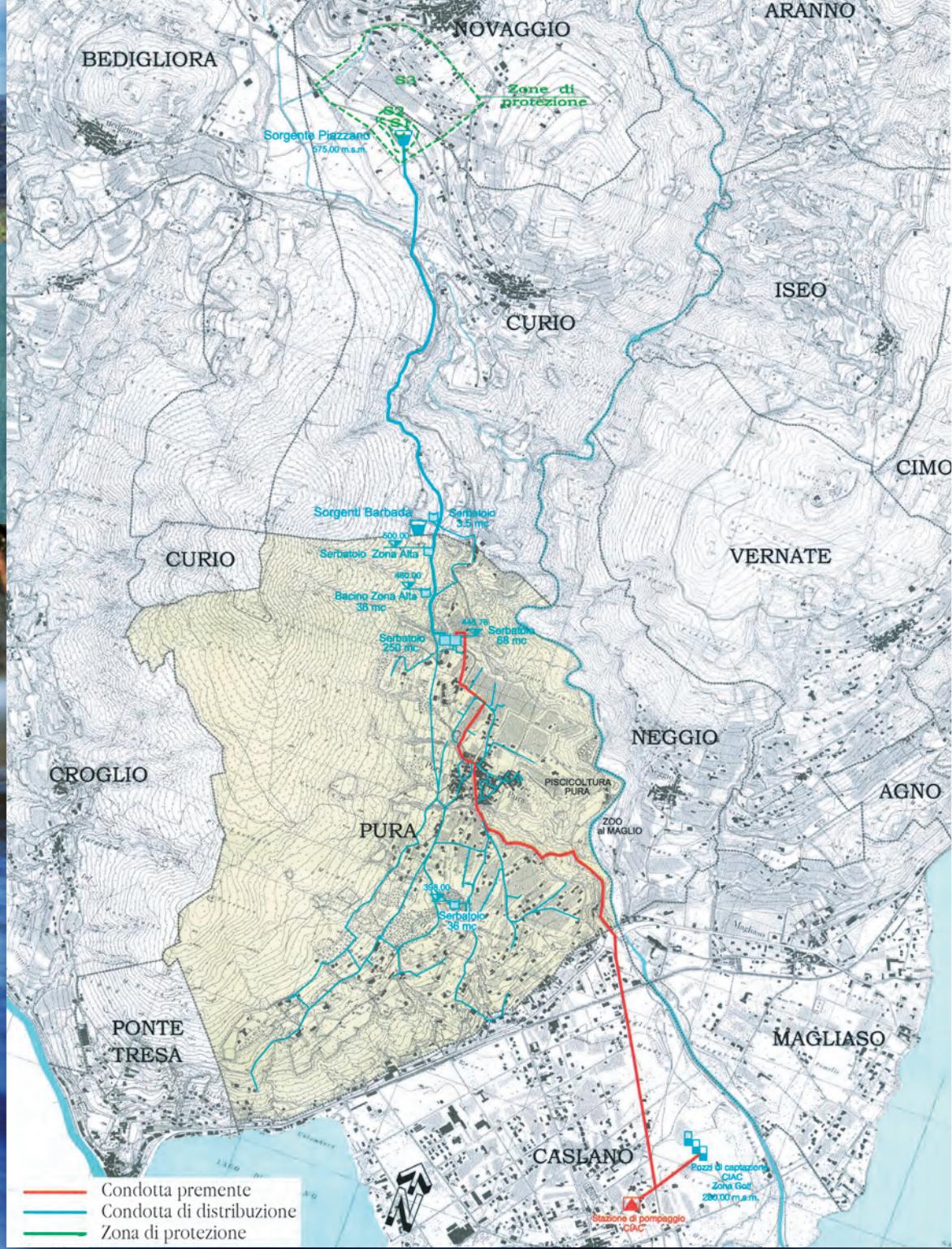
Purtroppo la fornitura dell'acqua potabile proveniente dall'acquedotto del comune di Pura non è capillare in tutti i fondi, ciò è riconducibile a fatti storici dell'epoca, dove la parte bassa per questioni geografiche era più facilitata a prelevare l'acqua dalle altre reti.

I fondi edificati evidenziati in arancio prelevano l'acqua potabile dall'acquedotto del comune di Ponte Tresa, mentre quello evidenziati in celeste la prelevano da Caslano.





La cartina ci mostra la condotta premente di distribuzione
e la zona di protezione.



La qualità dell'acqua

Il nostro paese, la Svizzera, possiede un tesoro di grande valore **l'acqua potabile**, valore non riscontrabile ovunque.

In Svizzera, le risorse idriche sono utilizzate per una varietà di scopi diversi, tra cui potabile, produzione di energia, i trasporti, l'irrigazione e le attività ricreative.

L'ufficio Federale dell'ambiente (UFAM) è responsabile della protezione di queste risorse da inquinamento e da uso eccessivo. Esso ha anche il compito di prevenzione delle inondazioni.

La tutela dei corsi d'acqua è inscritta nella Costituzione Federale.

Oggi, grazie a misure di protezione e dal potenziamento degli impianti di trattamento delle acque reflue, la qualità delle acque svizzere è, per la maggior parte, eccellente.

L'acqua potabile che esce dai rubinetti svizzeri è pura come l'acqua minerale in bottiglia e 500 volte meno costosa.

La popolazione svizzera apprezza l'acqua potabile e ha fiducia nelle aziende distributrici. Due terzi degli svizzeri bevono l'acqua del rubinetto regolarmente e quasi una persona su due ne beve più volte al giorno.

Purtroppo buona parte della gente ignora le sue origini e cosa si nasconde dietro ad un semplice rubinetto.



Analisi batteriologica e chimica dell'acqua potabile di Pura in relazione con altre fonti - Dicastero AAP

Parametri	Unità di misura	H2O acqua potabile Pura	H2O acqua minerale commerciale CH	H2O acqua minerale commerciale EU
Escherichia coli	UFC/100ml	0	0	0
Enterococchi	UFC/100ml	0	0	0
Germi aerobi mesofili	UFC/ml	0	Nd	Nd
pH		6,67	6,6	6,2
Temperatura alla fonte	°C	9	10,8	Nd
Conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm	214	2492	1175
Mineralizzazione totale	mg/l	160	2822	860
Durezza totale	mmol/L	8,4	193	Nd
Anidride carbonica libera	mg/l	Nd	403	1265
Bicarbonato	mg/l	Nd	887	650
Cloruro	mg/l	17,7	4,3	75
Fluoruro	mg/l	Nd	0,03	1
Solfati	mg/l	<20	1157	111,4
Nitрати	mg/l	19	<0,2	6,5
Calcio	mg/l	23,3	652	169
Silice	mg/l	6,9	26,4	7,3
Magnesio	mg/l	6,9	74	32,8
Potassio	mg/l	4,50	1,2	8,1
Sodio	mg/l	0,7	11,7	87



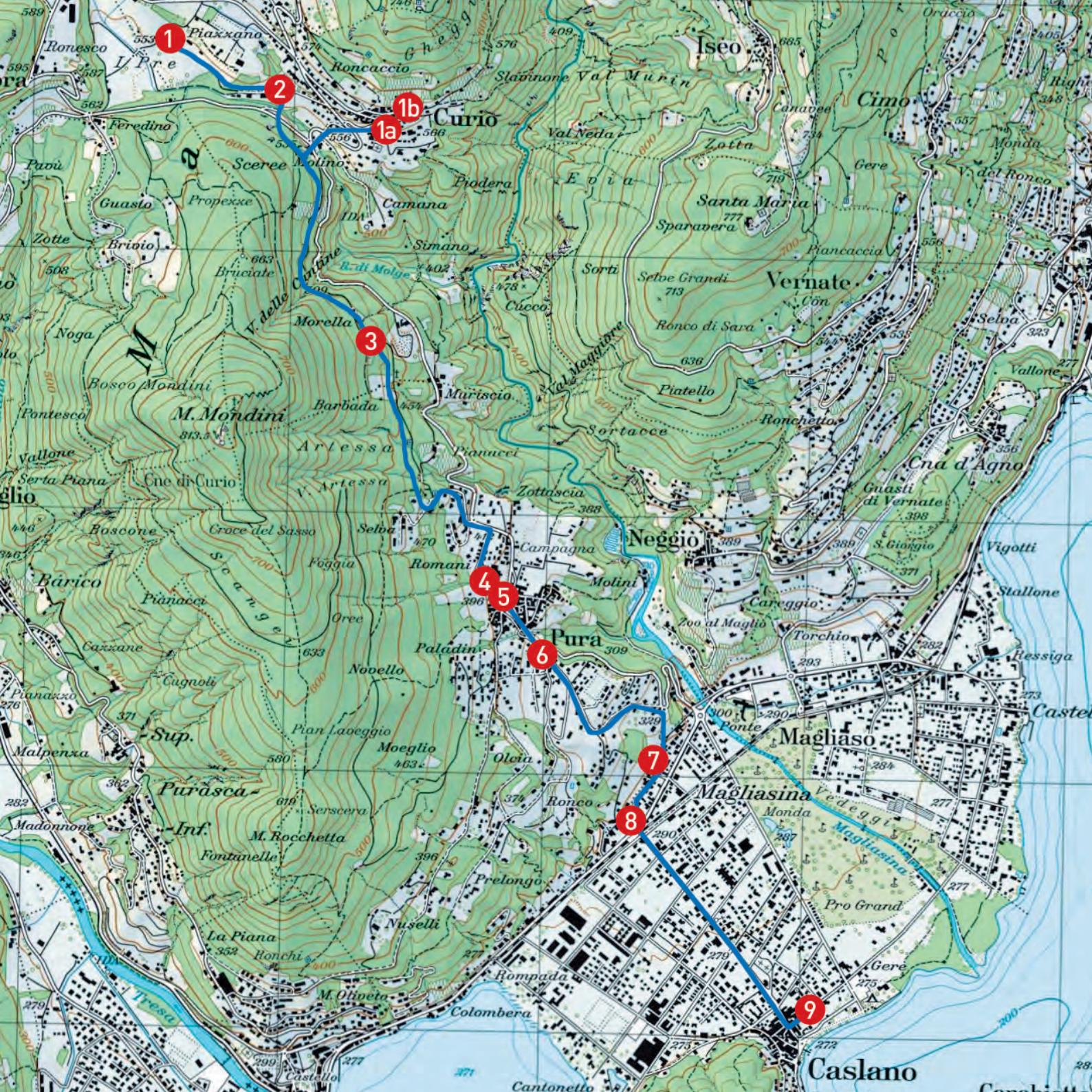
{Cap. 5}

Sentiero didattico seguendo la via dell'acqua del comune di Pura

Partiamo dalle sorgenti di Piazzano (1) a Curio (1a, 1b), lungo la cantonale per Banco, in zona Centro Ippico Malcantone. Scendiamo verso il Molino di Curio, prima di attraversare la cantonale troviamo la colonnina dell'impianto UV(2) per la disinfezione dell'acqua. Sulla destra imbocchiamo lo sterrato per la chiesa della Morella (3). Lungo il percorso vediamo i bacini di raccolta della sorgente Barbada, la stessa si trova poco sopra ed è stata la prima ad essere sfruttata nel comune. Scendendo, sulla destra, in località "Pianasc" c'è il bacino che serve la zona alta del paese. All'uscita dal bosco notiamo, sulla destra il vecchio bacino di raccolta e di fronte, il nuovo, dove defluiscono le acque pompate dalla falda della Magliasina. Raggiungiamo la Chiesa di S.Martino (4), ai piedi della scalinata troviamo "il Fontanon"(5) che forniva acqua potabile e serviva da lavatoio. Passando davanti alla "Gessora" (6) scendiamo verso Caslano prendendo via Biée, via Brocaggio, all'imbocco della cantonale, sulla destra ,un piccolo sentiero ci porta alla strada Regina dove ci imbattiamo nel "Fontanon da Maiasina"(7). Tenendo sempre la destra arriviamo alla chiesa della Magliasina (8).

Utilizzando il sottopassaggio raggiungiamo la parrocchiale S. Cristoforo di Caslano (9). Seguendo via Chiesa abbiamo raggiunto la nostra meta, la stazione di pompaggio del Consorzio Intercomunale Acqua Potabile di Caslano, Magliaso, Ponte Tresa e Pura.

**La disinfezione con la radiazione ultravioletta trova molti utilizzati nel trattamento dell'acqua potabile, per esempio nelle sorgenti. I raggi UV possono essere degli efficaci viricidi e battericidi.*





*Sopra:
Sorgenti di Piazzano*

*Sotto:
Interno impianto UV*



1a. Chiesa parrocchiale S.Pietro

La Chiesa parrocchiale di Curio si trova sul fronte meridionale dell'abitato, menzionata già nel 1352, fu ricostruita in forme barocche nel 1609-1610: nel fianco sud dell'edificio è ancora visibile una parete dell'antico campanile romanico. L'interno si compone di una navata unica con due cappelle laterali fungenti da transetto. Gli stucchi dell'altare della Madonna e della custodia delle reliquie nel coro sono opera di Giovanni Banchini, quelle dell'abside e dell'altare del S. Cuore sono settecenteschi. Una notevole opera con San Pietro in orazione è attribuita a Giuseppe Antonio Petrini di Carona.

(Da „Malcantone“ di G.M.Staffieri)



1b. Museo del Malcantone

All'estremità ovest del villaggio si erge il Palazzo della scuola maggiore di disegno, ora sede del Museo del Malcantone, elegante edificio neo classico a due piani, eretto nel 1845 dall'architetto Luigi Fontana di Muggio, quattro anni dopo la fondazione della scuola maggiore, la prima istituita nel Cantone. Vi insegnarono illustri docenti quali i professori Giovanni Battista Buzzi- Cantoni, Giovanni Poroli e Achille Avanzini. Venne chiusa nel 1950, anno del suo centenario.

(Da „Malcantone“ di G.M. Staffieri)

Nel 1985 venne costituita l'Associazione „Museo del Malcantone,“ con sede nel palazzo. Dopo i lavori di restauro terminati nel 1976, il museo è aperto al pubblico.



3. Santuario della Morella

Oratorio-Santuario della Madonna del Rosario, di origine medioevale, ampliato nel 1579 e più tardi, tra il Sei e il Settecento, con l'aggiunta di un portico. Era meta di pellegrinaggi, come ne fanno fede i resti di una Via Crucis del 1742, della quale rimangono alcune cappelle modernamente decorate. Sulla facciata vi sono affreschi del curiese Domenico Banchini, contemporanei al primo ingrandimento, rappresentanti la Madonna e le Pie Donne. L'interno presenta una volta a botte con lunette: sull'altar maggiore la statua seicentesca della Madonna, contemporanea di un altro dipinto che rappresenta una scena della Natività.

(Da „Malcantone“ di G.M.Staffieri)

4. Chiesa San Martino

Chiesa dedicata a San Martino Vescovo documentata già nel 1352. Fu eletta chiesa parrocchiale nel 1603. In origine edificio semplice, con entrata dal sagrato verso sud, fu trasformata nel 1575 e nel 1642. Di questa epoca sono le facciate, di stile barocco e il campanile. Sulla facciata meridionale esterna si intravedono tracce di affreschi di San Martino, Santa Caterina e di una Madonna con bambino. Da notare una meridiana del 1658, restaurata nel 1996 dallo specialista Luciano Dall'Ara di Breganzona. Si tratta di un raro esempio di meridiana a raggiera in ore italiane. L'altare maggiore ottocentesco, in marmo di Arzo e d'altra provenienza, è in stile barocco ed è opera di Leone Buzzi da Viggù. Nel 1937 ebbe inizio un intervento di restauro all'edificio di notevole portata. Qui fu soprattutto rilevante



l'opera del pittore Ovidio Fonti, che diede l'impronta principale a questi restauri, con la creazione di una finta cupola (realizzata con la tecnica del *trompe-l'oeil*), e la raffigurazione dello Spirito Santo sotto forma di colomba, della Madonna Assunta e del Patrono San Martino dipinti sulla navata centrale. La chiesa sorge al culmine di una pregevole scalinata. La zona è teatro di una leggenda. Una donna avrebbe promesso a San Cristoforo (di cui l'edificio porta un'immagine) una consistente offerta d'olio in cambio di protezione per la trasferta al frantoio, evidentemente ritenuta insidiosa. Dimenticando l'offerta al ritorno, la donna avrebbe perso tutto l'olio sulla strada.

(Rep. Top. Ticinese no. 1.112)

5. “Ur Fontanon”

Sorgente che dette origine al lavatoio pubblico e rappresentò la prima fonte di acqua potabile del villaggio. Nella zona funzionò pure un abbeveratoio per il bestiame. Una scritta risalente all'epoca della seconda guerra mondiale e ora non più visibile recitava “Chi non sa tacere nuoce alla patria”.

(Rep. Top. Ticinese no. 1.114)

6. Madonna delle Grazie

Oratorio della Beata Vergine delle Grazie, detta „Gesora“. Edificata in ossequio a un voto dei parrocchiani di Pura, guidati da Don Fedele Poli, che nel 1855 imploravano la fine dell'epidemia di colera che colpì la zona. L'edificio venne inaugurato nel 1875. È situato all'entrata meridionale del villaggio ed è costituito da una costruzione su pianta centrale a croce greca, progettata dall'architetto, che operò pure a S. Pietroburgo, Giorgio Ruggia.

In passato portava un altare in scagliola e una balaustra a colonnine; al centro la venerata Madonna con bambino dipinta dal pittore Bernardino Giani di Ponte Tresa. Nel 1968 l'interno fu radicalmente trasformato su progetto dell'architetto Alberto Finzi con l'abbattimento dell'altare e della balaustra, la rimozione dell'effige della Madonna e la posa di una notevole vetrata di Fra Roberto Pasotti e di un altare lineare in granito.

(Rep. Top. Ticinese no 1.174)





7. ur „Fontanon da Maiasina“

La struttura ebbe la funzione di lavatoio pubblico fin verso gli anni Sessanta.

(Rep. Top.. Ticinese no 2.50)





8. Chiesa e Cappella della Magliasina

Alla Magliasina sorgono due oratori: quello della Vergine del Rosario, e quello, pure dedicato alla Vergine, chiamato Cappella antica. Il primo e maggiore oratorio, la Chiesa del Santo Rosario, fu costruita in due tempi su base forse quattrocentesca: dalla facciata fino al coro, compresi gli affreschi delle pareti, nella prima metà del XVII secolo; dal coro fino all'abside nella seconda metà del XVII secolo. L'altare maggiore del 1742-43 è tutto in marmo, sopra il quale, collocata in una nicchia adorna di stucchi, è venerata l'antica e bella statua di legno seicentesca, verniciata e dorata a nuovo nel 1892, rappresentante la Vergine del Rosario.

Di fianco alla facciata della chiesa del Rosario sorge la Cappella della Beata Vergine eretta nel 1442. Nel 1534 si amplia il piccolo edificio originario, rivolto a settentrione, che assume le proporzioni attuali. La cappella è composta dall'aula quadrata voltata a crociera, dal coro e dal portico antistante. Nell'interno vi si ammirano preziosi affreschi cinquecenteschi. Nel 1961, per permettere l'ampliamento della strada cantonale, avviene la decurtazione di una parte non piccola del portico con la ricostruzione dell'arco in facciata. A sinistra dell'ampio portico sgorga una fonte di purissima acqua che discende dal Mondini sopra Pura. (Archivio parrocchiale di Caslano)

9. Chiesa di San Cristoforo Caslano

La chiesa parrocchiale di Caslano dedicata a san Cristoforo è preceduta da un'ampia piazza. L'edificio è a pianta rettangolare con due cappelle laterali e coro quadrato, costruito fra il 1636 e il 1653 in stile barocco sui resti di un precedente oratorio romanico, ricordato nel

1352 di cui rimane il coro costituente la nuova sagrestia. All'interno diversi affreschi decorativi ottocenteschi, l'altare maggiore neoclassico del 1742 è in marmo, le pareti e le volte delle cappelle sono decorate a stucco.



Ringraziamenti

Si ringraziano di cuore Maria Teresa Mazzola, Lucrezia Rossi e Luisa Sciolli per l'importante lavoro di ricerca e per l'attenzione e la sensibilità dedicata nell'attuazione dell'opera.

Un sentito grazie per l'aiuto e i consigli a vario titolo:

- Patrizia Gianelli
- Guido Romano
- fu Enrico Ruggia
- fu Gianfranco Ruggia
- Paolo Ruggia
- Mario Sciolli

Un pensiero e un grazie a tutti i responsabili dell'Azienda Acqua Potabile che si sono succeduti in questi anni per il costante impegno profuso a favore del buon funzionamento dell'acquedotto, in particolare Sergio Luvini attuale responsabile.

Fonti

Repertorio Toponomastico
Ticinese di Pura

Nro Unico Mostra Malcantonese del
16.9.1944
(Virgilio Chiesa)

Archivio Comunale

Archivi privati

